

IN TV DA AMDEUS Quando aveva 4 anni, al piccolo Andrea era stato diagnosticato un tu **(iN)**

Campione di coraggio realizza il suo sogno



Il piccolo grande campione Andrea, 10 anni, alla trasmissione di Rai 1 I soliti ignoti

MONZA (gea) Ha soli 10 anni e ha energia da vendere il piccolo **Andrea** di Monza. Ha partecipato al programma «I soliti ignoti» di **Amadeus** andato in onda giovedì sera, presentandosi con un'identità sconosciuta che la concorrente in gara ha presto svelato, quella del «piccolo grande attore». Andrea, grande fan della nota trasmissione televisiva, ha realizzato il sogno di incontrare Amadeus dopo essere stato

ospite alla trasmissione radiofonica «Deejay chiama Italia». Ai microfoni di **Linus**, accompagnato dalla madre **Luisa**, ha raccontato la sua esperienza al **Dynamo Camp**, prima realtà in Italia ad occuparsi di terapia ricreativa per i bambini con malattie croniche e gravi o nel periodo di post ospedalizzazione. Un carattere spigliato e senza peli sulla lingua quello del bimbo monzese che non ha esitato nemmeno alla domanda diretta di

Linus su quale fosse il «suo problema». «Quando avevo 4 anni mi sono ammalato di un tumore solido alla schiena -ha raccontato ai microfoni- sono stato ricoverato per due anni tra dentro e fuori dall'ospedale». Conosciuta la realtà del **Dynamo Camp** durante un periodo di osservazione all'Istituto dei Tumori, ha deciso di partecipare alla settimana ricreativa, organizzata tra le montagne dell'Appennino pistoiese. La sue doti innate a stare

sul palco, hanno fatto sì che Andrea partecipasse allo spettacolo «Grease», andato in scena per i ragazzi dell'Istituto Penale Minorile Beccaria di Milano lo scorso giugno. «Tu che sei amico di Amadeus - ha chiesto Andrea senza timore a Linus - potresti mettere una buona parola per me? Vorrei tanto partecipare ai Soliti Ignoti». Detto fatto il sogno si è realizzato, grazie alla promessa fatta in diretta dal conduttore di Radio Deejay. E ha avuto vita facile la concorrente **Marika** dalla provincia di Udine, che ha azzeccato al primo colpo l'identità di Andrea, aggiudicandosi il montepremi di 5000 euro. Chemioterapia, radioterapia e ospedale sono oggi un lontano ricordo per Andrea che è riuscito a vincere la più grande battaglia, quella contro la malattia. Fondamentali sono state le attività del **Dynamo Camp**. «E' un luogo di eccellenza tutta italiana - ha spiegato la mamma Luisa - nessuno viene chiamato disabile, sono tutti allo stesso livello, abbiamo trovato grande professionalità». Ma come ha affrontato il periodo più difficile il piccolo monzese? «Pur di non andare a scuola va bene tutto» ha ironizzato, segno che, ancora una volta, i bambini possono essere grandi maestri di vita.